



Napoli



San Giovanni a Teduccio

Open Space Technology: uno spazio aperto per progettare insieme il futuro di San Giovanni

La domanda:

 come possiamo riconquistare
il rapporto con il mare
per far vivere San Giovanni ?

instant report

sabato 28 gennaio 2006

Istituto alberghiero Cavalcanti / via Taverna del Ferro 2 / Napoli

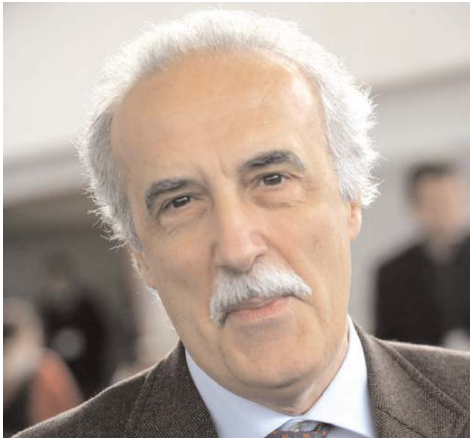
pia **U**

sangiovanni
il cambio!
programma innovativo in ambito urbano

Come possiamo riconquistare il rapporto con il mare per far vivere San Giovanni?

Discorso introduttivo del vicesindaco - Assessore all'Urbanistica

Rocco Papa



Buongiorno a tutti e benvenuti a questa iniziativa!

Ringrazio l'Istituto alberghiero "Cavalcanti" che ci ospita in questo importante progetto di partecipazione cittadina.

In passato la partecipazione era un obiettivo lontano da raggiungere e, dopo una prima fase orientata alla scelta delle linee strategiche, oggi ci apriamo alla grande stagione della partecipazione cittadina nell'ambito della quale si realizzano le scelte che riguardano le piccole comunità e la vita di tutti i giorni.

Inizialmente ho avuto qualche perplessità e remora dal punto di vista teorico a cominciare questo progetto, difatti mi sono detto: "Abbiamo le risorse e le competenze. Ma questo percorso quale obiettivo deve avere? Costruire uno spazio per anziani, un parco, una palestra per i giovani...".

Oggi ci troviamo in una palestra che è un laboratorio dove tutti siamo chiamati a rispondere non solo per trovare delle soluzioni, ma anche per costruire un nuovo metodo.

Per fare questo stiamo partendo dalla zona della città che meglio risponde alle sollecitazioni della Pubblica Amministrazione; quindi San Giovanni a Teduccio può rappresentare il primo modello di una consuetudine da diffondere in altri contesti reattivi.

Abbiamo scelto di fare questa esperienza avvalendoci di professionisti esperti provenienti dalla società torinese Avventura Urbana. Anche per loro questa è una nuova sfida: diffondere in questa città il percorso partecipativo. L'esito di questo impegno sarà quello di riuscire a mettere a sistema e tradurre in termini tecnici le proposte che emergeranno in questi due giorni di lavoro.

Queste proposte rappresenteranno il punto di partenza delle scelte dell'Amministrazione e se così non dovesse essere, torneremo qui per spiegare i motivi del cambiamento e insieme decideremo sul da farsi.

San Giovanni a Teduccio è teatro di una serie di interventi sia pubblici che privati, figli di una prima stagione di partecipazione orientata alla realizzazione del Piano Regolatore Generale: quest'ultimo è costato tanta fatica ai tecnici dell'Amministrazione e, chi crede che questo vada cambiato, o non lo conosce o ha in mente altro rispetto alle sue indicazioni.

Invece secondo me il Piano Regolatore Generale è un punto di forza per il futuro di Napoli: le regole sono un bene comune per garantire lo sviluppo e dare occupazione ai giovani del futuro!

Come possiamo riconquistare il rapporto con il mare per far vivere San Giovanni?

Discorso introduttivo del Presidente della Circoscrizione

Antonio Borriello



Benvenuti a tutti e grazie al vicesindaco, al Dipartimento di Urbanistica, alla società Avventura Urbana.

Grazie, grazie, grazie!

San Giovanni come laboratorio ha già ospitato un percorso anticamorra finalizzato alla costruzione di strumenti per la legalità, ora si apre a un laboratorio di progettazione partecipata: ringrazio quindi profondamente il vice sindaco di questo dialogo costante con i cittadini!

San Giovanni a Teduccio si imbatte come promotore in questa nuova esperienza che coinvolge una grande città e un grande quartiere popolare. Tutto questo è possibile grazie a una rete locale presente sul territorio che ha intessuto un profondo connubio con le associazioni, le comunità, le parrocchie, e si alimenta dallo spirito di riscattare il quartiere e quindi tutta la città.

Molti cittadini in questi giorni mi hanno chiesto: perché questo evento? Ci sono dei problemi per i progetti? Io gli ho risposto: No! Questo evento nasce con il proposito di trasformare nel profondo la nostra realtà in prospettive positive: infatti nella zona della ex Cirio è già iniziato un processo di bonifica e nei prossimi mesi è pronta anche per la successiva fase di demolizione; il porto turistico, coinvolto da interventi sia pubblici che privati mira non a essere un luogo chiuso ma a diventare una grande occasione di attrazione per i cittadini, il quartiere, la città; la passeggiata a mare, primo passo verso la riconquista del mare e quindi per la bonifica delle acque per restituire ai cittadini la possibilità di tuffarsi; la riqualificazione del corso San Giovanni con la demolizione dei cavalcavia di via delle Repubbliche marinare; ci offrono la possibilità di progettare in modo integrato.

Tra tutte queste cose, quella che più mi ha emozionato è stata andare sul cantiere della ex Cirio e sentire gli abitanti delle zone limitrofe dire "...ma allora è "o ver!" Certo che è vero!

Le opere che si realizzano devono servire agli abitanti di San Giovanni a Teduccio e ai cittadini di Napoli: il valore dell'esperienza di oggi esprime proprio il senso di questo processo in cui ogni cittadino può dare il proprio contributo.

Il risultato di questo lavoro sarà poi trasmesso alla classe dirigente che deve governare il processo di cambiamento.

Questa esperienza continuerà con un rapporto quotidiano visto che sarà aperta una sede presso l'edificio della Ferrovia dello Stato in piazza san Giovanni Battista: la scelta non è caduta a caso su questo posto che in realtà assume anche una valenza simbolica, rappresentando il luogo per eccellenza del tema centrale di questi giorni che è quello di superare la barriera dei binari ferroviari e recuperare il rapporto con il mare!

Ringrazio tutti voi per la partecipazione e aggiungo alla garanzia di Papa anche la mia, affinché quello che è il lavoro di questi giorni di partecipazione dei cittadini sia raccolto e portato avanti: saremo un carrarmato che spara impegno e voi sarete i cingoli!

Come possiamo riconquistare il rapporto con il mare per far vivere San Giovanni?

La presentazione dell'Open Space Technology Iolanda Romano (Avventura Urbana)



Questo che accadrà oggi non è un'assemblea, ma un OST cioè un metodo per lavorare in uno spazio aperto: ci sono poche regole da seguire, l'importante è lasciare fuori dalla porta quelle a cui siete stati abituati durante i convegni, perché qui tutte le comuni regole del comportamento verranno ribaltate.

Voi vi chiederete perché è nata l'esigenza di utilizzare questo nuovo metodo: intorno agli anni '80 un sociologo americano si mise a osservare i convegni e si accorse che i momenti di maggiore produzione si concentravano durante le pause per il caffè e per il pranzo, perché questi sono i momenti durante i quali le persone parlano con chi vogliono dei temi che più gli stanno a cuore e per il tempo che ritengono necessario, per poi spostarsi e andare altrove per parlare con qualche altra persona. Questo è il motivo per cui vi trovate qui e per cui per tutto il corso della giornata, ogni volta che ne avrete voglia, potrete alzarvi e recarvi al buffet per parlare con chi volete e confrontarvi fra di voi.

Alla fine della giornata vi verrà consegnato un report nel quale ritroverete tutti i temi di cui avete discusso, pertanto il risultato di questo prodotto è interamente creato da voi.

Siamo arrivati al momento più importante: qui di fronte a voi c'è un cartellone adesso lo riempiamo via via rispondendo a delle domande. La prima domanda che ci poniamo: "Come possiamo riconquistare il rapporto con il mare per far vivere San Giovanni?"

Ma tante altre sono le domande che possiamo porci: come porto Fiorito potrebbe aprirsi ad occasione di sviluppo? Come poter recuperare e rilanciare le spiagge? Come possiamo recuperare la memoria dei luoghi? Rispondendo a queste domande creeremo insieme l'agenda lavori della giornata.

E ora, buon lavoro!

Temi proposti durante la *sessione di lavoro*

Sala 1

Parceggi

Chi ha proposto il tema: Gennaro Onza

Sala 2

Recupero arenili

Chi ha proposto il tema: Pasquale Sanzullo

Sala 3

Progetto Associazione Orifan per la socializzazione

Chi ha proposto il tema: Luciano Lo Celso

Sala 4

Recupero delle aree industriali dismesse Cirio, Corradini, depuratore.

Chi ha proposto il tema: Marco Mazzella

Sala 5

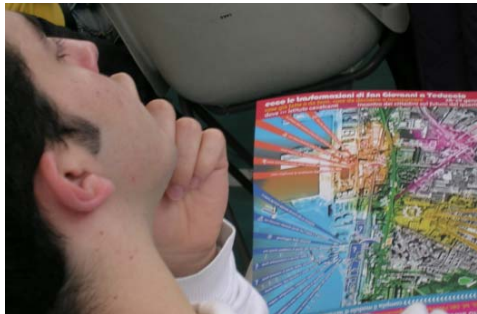
Palazzetto sportivo per ragazzi

Chi ha proposto il tema: Veronica Chiummiello

Sala 6

Collocazione temporale delle iniziative

Chi ha proposto il tema: Vincenzo Improta



Parcheggi

Chi ha proposto il tema
Gennaro Onza

Chi ha partecipato al gruppo

Gennaro Onza, Accardi Raffaele, Raffone Alfonso, Sanseverino Maria Rosaria, Masetti Pasquale, Alfinito Antonio, Lucarella Cristoforo, Bonocore Vincenzo, Marigliano Clelia, Cacace Silvia, Gentile Franco.

1. Premesso che il progetto della metropolitana prevederà una serie di fermate, si pensa che la creazione di una serie di parcheggi di interscambio sarà necessaria. A parte quelli già previsti dal piano si suggerisce la creazione di un parcheggio nell'area verde sita alla fine di via S. Nicandro, previa copertura dell'alveo esistente e sistemazione della viabilità della stessa via. Questo parcheggio dovrebbe servire la eventuale fermata della metropolitana olitana dei due palazzi e ricevere utenti provenienti dalle zone limitrofe interne.
2. Prevedendo maggiori flussi di traffico in arrivo bisognerà individuare altre aree morte da adibire a parcheggi ed una viabilità alternativa al corso S.Giovanni.
3. Prevedere una gestione dei parcheggi a raso già esistenti con controlli e limitazione oraria
4. Creare uno spartitraffico dal Ponte dei Francesi al Largo Tartarone creare un senso alternato dei tram in sede propria con binario unico.
5. Prevedere nella risistemazione di Piazza S.Giovanni un parcheggio utilizzabile per gli utenti della parrocchia
6. Allargamento marciapiedi e creazione di sosta vietata da piazza S. Giovanni al 2 Vico Marina
7. Prevedere un parcheggio in prossimità della biblioteca Labriola.
8. Viabilità: pensare alla creazione di un senso unico di corso Protopisani .
9. Sfruttamento delle aree destinate ai lavori prossimi (esempio ex Cirio) per la realizzazione momentanea di aree parcheggio temporanei.
10. Educazione civile e impegno delle forze dell'ordine affinché siano rispettate le regole di sosta.



Open Space Technology: uno spazio aperto per progettare insieme il futuro di San Giovanni

Recupero degli arenili

Chi ha proposto il tema
Pasquale Sanzullo

Chi ha partecipato al gruppo

Bosco Antonio, Rinaldi Sergio, Di Dato Massimo,
Russo Concetta, Iacono Francesca, Basco Laura,
Parisi Angela, Autiero Vincenzo, Izzo Roberto,
Noviello Manuel, Cipollaro Simona,
Ciro De Simone.

Per quanto riguarda il tema in esame sono state rilevate le seguenti esigenze:

1. Completamento del recupero della balneazione (es. depuratori) e bonifica/estetizzazione degli arenili;
2. Utilizzo della spiaggia comunale ed uso pubblico degli spazi e delle attrezzature;
3. Integrazione dei servizi comunali: vigilanza, pulizia, manutenzione degli spazi e delle attrezzature;
4. Caratteristiche di base del lungomare: sostenibilità ambientale, spazi verdi, fruibilità durante tutto l'anno, continuità del lungomare;
5. Apertura di attività commerciali (bar, edicole...);
6. Realizzazione di un circolo nautico comunale che permetta il recupero delle tradizioni ed attività marinare (pesca, sport, acquatici);

N.B. Coinvolgimento diretto della popolazione locale (cooperative di quartieri, ed associazioni) nel recupero degli arenili, nel processo informativo e decisionale dei progetti al fine di responsabilizzarli fin dall'inizio.



Progetto Associazione Orifan per la socializzazione

Chi ha proposto il tema
Luciano Lo Celso

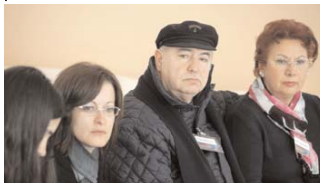
Chi ha partecipato al gruppo

Laudisio Lucia, Esposito Gianluigi, Principe Luisa, Guadagno Maria Anna, Teatro Maria Rosaria, Taballo LUIGI, Errico Concetta, Autiero Grazia, Fusco Roberta, Amendola Antonio (ass, Creiamo), Pesaccane Gabriella (World for world), Marigliano Clelia (Ass. Clemisian),

Progetto Sociale per il raccordo tra le associazioni

Nell'ambito del tema proposto di recupero e possibilità di coinvolgimento degli abitanti di San Giovanni i partecipanti, di cui molti facevano parte di associazioni che operano sul territorio del quartiere, hanno proposto di focalizzare i seguenti temi:

- Alcune associazioni chiedono sedi permanenti per le proprie attività: le attività all'aperto delle associazioni siano realizzabili in luoghi flessibili, che possano essere spazi chiusi e aperti.
- Una struttura polifunzionale permanente per attività culturali
- Un monitoraggio educativo e sociale affinché le popolazioni si appropriino e difendano il proprio territorio, facendoli partecipare alla costruzione dei luoghi
- Le associazioni che si occupano del rapporto sociale con la gioventù del quartiere dovrebbero sviluppare una loro politica di contatto diretto con i ragazzi difficili, andando in strada, per coinvolgerli nell'uso degli spazi comuni
- Problema del rapporto tra le associazioni e le loro configurazioni politiche, nel senso che a volte si è constatata una eccessiva intrusione della politica
- Scarsa coscienza degli adulti nei confronti dei problemi ambientali (gestione degli spazi verdi, dei giardini, ...) e scarsa partecipazione nei progetti con i ragazzi.



Creare una coscienza ecologica negli abitanti e promuovere il rapporto del quartiere con il mare attraverso il rapporto con la natura.

- Una maggiore presenza delle associazioni tra le famiglie di San Giovanni
- Stimolare la partecipazione per la socializzazione nel quartiere (per sentirsi a casa nel quartiere)
- Vi è il problema di un'attivazione concreta di un raccordo ufficiale e fattivo tra le associazioni attraverso la Consulta del terzo settore, che attualmente non esiste. Ciò ha portato al fatto che quasi tutte le associazioni presenti alla sessione, che operano fianco a fianco nello stesso territorio, non si conoscessero affatto.

Dopo che è finito il giro di presentazioni in cui ciascuno ha esposto i propri temi, il convocatore della sessione, nel tentativo di rispondere a tutti i quesiti che erano emersi, ha presentato, a nome dell'associazione internazionale Orifan Italy, il "Club Training", ovvero centro delle alternative e delle iniziative sociali e del tempo libero aperto agli abitanti di San Giovanni. L'associazione ha individuato degli spazi pubblici non utilizzati nel quartiere dove è possibile istituire il Club Training, per portare avanti le attività sociali e le richieste delle singole associazioni.

Le associazioni hanno ribadito che non desideravano un progetto già preconfezionato costruito autonomamente senza la consultazione degli altri soggetti. Per loro invece il problema è quello di coordinarsi tra di loro e, al limite, avere una guida di riferimento per farlo. Comunque le associazioni hanno richiesto la lettura del progetto in questione.

Aree industriali dismesse: recupero e rifunzionalizzazione

Chi ha proposto il tema

Marco Mazzella

Chi ha partecipato al gruppo

Golino Tania, Galateo Emmanuel, Borriello Elisabetta, Araino Danilo, Sannino Daniela, Salvati Antonietta, Brancati Alessia, Del Gaudio Gennaro, Di Maso Corrado, Romano Palma, Mettivier Giovanni, Alfinito Giovanni, Martone Ernestina, Minichini Monica, Topatino Anna, Elberti Maria, Alfieri Giovanni, Giampaglia Massimo, Pollio Amelia, Liccardo Raffaele, Barraro Carmela, Cipollaro Simona, Barone Giacomo, Gentile Francesco, Romanello Luciano, Laudiero Alessandro, Ferrante Rosa, Dichiaro Anna, Costabile Pasquale, Marino Antonio, Reale Umberto, Petillo Anna, Trifiletti Emilia, Ferrarelli Giovanni

L'idea è il recupero e la rifunzionalizzazione lasciando l'identità industriale senza rinnegarla, ma prefigurando solo attività che siano a sistema con tutto il litorale e che abbiano una vocazione di tempo libero, ludica, sportiva e anche polarizzando attività turistico-ricettive, in linea di attività produttive a basso impatto ambientale e sostenibili, con recupero dell'identità anche delle attività, e maestranze locali, CREANDO UN SISTEMA CHE SIA DI OFFICINE CULTURALI, con un sistema integrato di trasporti leggeri, da pedonali, ciclabili, fino al tram che preveda un sistema integrato di visite puntuali, fino al Museo di Pietrarsa al Miglio d'oro con la facoltà di agraria, fino a Villa Campolieto e al sistema archeologico di Pompei ed Ercolano. L'unità con il mare attraverso sistemi che scavalcano la linea ferroviaria in più punti.

- centrale enel :
discoteca
sala incisione e prove per giovani con possibilita' di incisione
laboratori musicali
officine di creazione strumenti musicali, formazione e lavoro
centro interculturale e interrelazionale
museo della canzone napoletana
- ex corradini:
ostello della gioventu'
atelier giovani artisti, pittori scultori, fotografia , sartoria, riparatori di reti,
artigiani come maestri d'ascia recupero di maestranze , formazione e lavoro, come produzione, recupero e riparazioni di gozzi della tradizione peschereccia in continuità con il progetto di porto fiorito
- cirio:
possibilita' di studentato, residenze universitarie, bookshop, spazi di aggregazione, internet point, che sia aperto al sistema citta'



- depuratore:

creare un parco acquatico tematico con specie vegetazionali di tipo igrofilo, variegate e che recuperi gli invasi degli attuali vasconi;

villa sul mare come piattaforma e boulevard

centro giovani di aggregazione e relazione

museo del mare

sistema pedonale, ciclabile e treno turistico

sistema dei parcheggi ipogei, ove possibile

- ciminiere:

concepirle come landmarker luoghi di osservazione e artlight visibili e panoramici con possibile bar e ristorante o semplicemente percorribile come luogo osservatorio

Centro polisportivo

Chi ha proposto il tema
Veronica Chiummiello

Chi ha partecipato al gruppo

Nappi Raffaele, Ruotolo Alessandro, Esposito Maria, Salzano Maria, Castaldi Giovanna, La Rocca Adriana, Zuccherino Davide, Cuccurullo Massimo, Uda Claudia, Scavelli Mariagrazia, Napoletano Fabio, Freda Vincenzo, Esposito Valentina, Scotti Raffaella, Mancini Valentino, Francesca De Filippo, Esposito Francesco, Esposito Ciro, Savino Diego.

Ho proposto questo tema perché a San Giovanni non esiste un centro di aggregazione giovanile dove è possibile svolgere attività sportive come calcio, pallavolo, karate, basket, piscina, atletica leggera ecc. Inoltre avendo a disposizione la risorsa mare sarebbe opportuno incrementare attività come il canottaggio, la pesca subacquea, la vela. Il centro polisportivo dovrebbe essere curato, al coperto e ben attrezzato. Sarebbe utile al fine del coinvolgimento dei ragazzi e delle scuole proporre una sorta di cogestione atta all'utilizzo ottimale della struttura. Le motivazioni che ci spingono a fare questa proposta sono le seguenti: la possibilità di poter svolgere attività sportive senza spostarsi in diversi quartieri, di conoscere la grande varietà di sport, di socializzare con maggiore facilità rispettando le regole e conoscendo le proprie capacità e le proprie predisposizioni. Accanto a questo progetto vorremmo chiedere una riqualificazione delle attrezzature sportive scolastiche perché i ragazzi partendo dalla scuola possano avvicinarsi alle varie attività sportive da praticare poi nel pomeriggio nel centro polisportivo. A tal fine avremmo individuato l'area dell'ex Corradini come luogo più idoneo alla costruzione del centro poiché in prossimità del mare, per le attività legate a questo settore, e facilmente raggiungibile.



Open Space Technology: uno spazio aperto per progettare insieme il futuro di San Giovanni

Collocazione Temporale dell' Iniziativa

Chi ha proposto il tema
Vincenzo Improta

Chi ha partecipato al gruppo
Vincenzo Improta, Veronica Mattiello, Mauro Forte (osservatore), Emilia Trifiletti (Osservatore), Giovanni Ferrarelli (osservatore), Daniela Lepore (osservatore), Federica Palestino (osservatore)

Come preambolo alla domanda di natura meramente formale, si vuol precisare che, nonostante l'encomiabile iniziativa degna di lode, si voleva conoscere il parere degli intervenuti relativamente alla collocazione temporale dell'evento.

Iniziata la discussione venivano esposti i pareri inizialmente solo dell'autore del quesito, confrontandoli con il pensiero di Veronica. Sostanzialmente veniva ribadito il pensiero positivo dell'incontro, mettendo in evidenza il fatto che tale evento traslato nel tempo di pochi mesi avrebbe assunto un carattere mediatico ed una cassa di risonanza indubbiamente superiore. Alla discussione si sono aggregati anche i Sigg.ri Emilia e Giovanni, che esprimevano un concetto in palese contrasto con l'idea oggetto di discussione, poiché Emilia riteneva che, a prescindere dal momento politico, l'evento ha comunque un notevole impatto socio-politico, considerando il fatto che l'eventuale nuova amministrazione potrebbe beneficiare degli esiti dell'evento non fermandosi ad una conoscenza macroscopica degli eventuali problemi pregnanti sul territorio, ma sviscerandoli nei dettagli.

Successivamente, si sono uniti alla conversazione i Sigg.ri Federica, Daniela e Mauro. Federica è entrata nel vivo della discussione, esprimendo il suo pensiero innanzitutto relativamente all'oggetto della discussione, ritenendolo non pertinente all'obiettivo dell'evento. Mauro, invece, poneva sul tavolo di discussione la questione dell'uso dello strumento partecipativo, allargando quindi l'oggetto della discussione iniziale, con l'assenso dei partecipanti.

L'idea di Mauro è quella che la partecipazione non possa prescindere dalla conoscenza del territorio e che conseguentemente, non concorda con le modalità partecipative proposte dall'evento.



Temi proposti durante la sessione di lavoro

Sala 1

Progetti in merito alle attività svolte dalle associazioni per l'aggregazione

Chi ha proposto il tema: Gabriella Pesacane

Sala 2

Ostello per la Gioventù

Chi ha proposto il tema: Giacomo Barone

Sala 3

Centro attività marinare nelle aree dismesse ex Corradini

Chi ha proposto il tema: Associazione Theodosiae Mare

Sala 4

Mettere in rete il quartiere dal punto di vista della viabilità

Chi ha proposto il tema: Patrizia Sannino

Sala 5

I luoghi di memoria: Fortino Di Vigliena

Chi ha proposto il tema: Parroco Lucarella

Sala 6

Interramento Linea Ferroviaria e Water Front

Chi ha proposto il tema: Gennaro Del Gaudio



PROGETTI DI AGGREGAZIONE SOCIALE

Chi ha proposto il tema

Gabriella Pesacane

Chi ha partecipato al gruppo

Roberta Fusco, Antonio Ammendola, Ernestina Martone, Grazia Autiero, Lucia D'Aulliaio, Gianluigi Esposito, Luigi Tarallo, Anna Topatino, Roberto Di Nanni, Monica Minichini, Laura Basco, Marianna Guadagno, Clemente Mattiacci, Luisa Principe Fusco

Premessa

San Giovanni si presenta come un quartiere amorfo. Esso contiene in se una moltitudine di strutture in disuso, sorte di "carcasce industriali", simbolo di un passato pre industriale di cui ora ci sono rimaste solo queste zone abbandonate.

Il quartiere ora è soggetto a diverse trasformazioni affinché possa riacquistare un concreto rapporto con la città e soprattutto con il suo mare.

Ciò è dovuto proprio a queste immense zone dismesse che isolano il territorio circostante. E' necessario ripartire proprio da questi luoghi per favorire il recupero sociale del quartiere.

Allo sviluppo urbanistico e demografico che negli anni si è avuto nel quartiere non è corrisposta purtroppo una adeguata risposta in termini di aggregazione sociale. San Giovanni risulta un quartiere dormitorio, più che un quartiere vissuto dai suoi cittadini: dai bambini agli anziani, passando per gli adolescenti, i giovani e i lavoratori, gli abitanti di S.Giovanni sono come "costretti" a recarsi in altre zone per lavorare, studiare, divertirsi, rilassarsi e sviluppare i propri interessi. Si avverte la necessità di rendere il territorio di San Giovanni "autosufficiente" rispetto alle esigenze dei suoi cittadini, che possono così riappropriarsi del quartiere nell'ampio spettro di possibilità che esso offre loro.

IDEE PROPOSTE:

PROGETTAZIONE DI UN CENTRO DI AGGREGAZIONE POLIVALENTE O POLIFUNZIONALE gestito dalle associazioni territoriali con una rete di intervento mirata al fine di offrire a tutti i cittadini di San Giovanni l'opportunità di vivere momenti di importante aggregazione flessibile e dinamica.

Le associazioni, nel rispetto delle proprie specificità, con una adeguata programmazione, struttureranno spazi per le varie attività che comprendono: teatro, musica, attività di laboratorio anche multimediali, internet point, laboratori per il recupero ambientale, arti.

L'intento è anche quello di integrare all'interno di questi spazi flessibili gli emarginati e i malati di mente che troppo spesso non trovano risposta alle loro esigenze soprattutto in ambito lavorativo.



POSSIBILI STRUTTURE DISMESSE INDIVIDUATE

1. Capannoni dell'ex Corradini (priorità assoluta)
2. Ex Pretura
3. Ex Biblioteca Labriola

OSTELLO DELLA GIOVENTU'

Chi ha proposto il tema
Giacomo Barone

Chi ha partecipato al gruppo

Giacomo Barone, Valentina Esposito, Simona Cipollaro, Concetta Errico, Pasquale Sanzullo, Emmanuel Galateo, Francesco Gentile, Daniela Sannino, Tania Golino, Alessia Brancati, Danilo Araimo, Walter Fol, Antonietta Salvati, Elisabetta Borriello, Maria Elberti, Luigi Tarallo.

L'idea dell'Ostello della Gioventù a San Giovanni nasce dalla constatazione che la città di Napoli non offre, attualmente, posti-letto a basso costo (è irrisorio l'unico Ostello della Gioventù di Mergellina). San Giovanni logicamente risponde alla necessità di vicinanza e collegamento al Centro della Città. Potrebbe essere attrattivo grazie al progetto di recupero del mare, nonché per i prezzi bassi (generi di prima necessità) che generalmente caratterizzano le periferie. Un Ostello, inoltre, genera un fenomeno di contaminazione culturale estremamente necessario nei quartieri periferici.

Da subito, accanto alla proposta dell'Ostello, è emersa quella dello Studentato. Le ragioni sono simili a quelle precedentemente espresse. L'opportunità è data dal fatto che nella ex-Cirio verranno dipartimenti ed aule dell'Università Federico II di Napoli.

Entrambe le proposte porterebbero un indotto economico e sociale nel quartiere che, pur avendo una grossa percentuale di studenti nella fascia d'età compresa tra i 14 ed i 30 anni, non vede questa presenza radicata nel quartiere.

Le strutture individuate sono le seguenti:

- Ex-Corradini (Studentato)
- Vecchia Stazione (Ostello)

Le caratteristiche individuate delle strutture sono le seguenti:

1. Sostenibilità ambientale: Pannelli Fotovoltaici, Pannelli Solari, Bioarchitettura
2. Sorveglianza
3. Apertura Annuale: sia per l'Ostello della Gioventù, sia per lo Studentato
4. Fruibilità Multipla: possibilità di ospitare gruppi di bambini nell'ambito di progetti di recupero di minori a rischio e simili.
5. Spazi Verdi Pubblici accessibili non solo a turisti e studenti, per creare contaminazione culturale, in condivisione tra lo Studentato e l'Ostello



6. Gestione Cooperativa: assicurando altresì la gestione trasparente, di un misto pubblico-privato, stando bene attenti alle possibili infiltrazioni malavitose nella gestione o a possibili gestioni di carattere clientelare
7. Libreria "aggiornata", Fonoteca
8. Centro/Spazio Polivalente dove si possa fare Musica, Teatro, Cinema, Sperimentazione
9. Recupero ed integrazione dell'attuale Biblioteca Comunale all'interno della "cittadella dei giovani" (Ostello e Studentato), potenziandola con Internet Point, rete Wireless, aggiornamento testi.

Centro per le attività marinare presso gli edifici dismessi dell'area ex Corradini

Chi ha proposto il tema

Vincenzo Buonocore
(ass. culturale Theodisiae mare)

Chi ha partecipato al gruppo

Accardi Raffaele, Marigliano Clelia (Ass. Clemisain),
Cacace Silvia (Ass. Clemisain), Onza Gennaro,
Noletto Nicola, Russo Marco,
Borriello Antonio (presidente della circoscrizione),
Atripaldi Ida, Aniello Barone, Iazzetta Ciro,
Mazzella Marco

Il convocatore ha spiegato la creazione del centro rivolto alle attività marinare, intese come: attività sportive (canottaggio, vela, ecc); eventuale istituzione di un circolo Nautico; centro sociale inteso come ritrovo per i pescatori del luogo ed eventualmente centro di coordinamento per tutte le attività costiere, elencate ed eventualmente connesse. Tali attività si propongono anche per il recupero sociale sul territorio per i minori a rischio, per disoccupati e portatori di handicap.

In virtù del fatto che il progetto di Porto Fiorito viene inteso come uno spazio aperto a tutte le attività socio-culturali viene proposta la creazione di un laboratorio artigianale per la riscoperta ed eventuale trasmissione generazionale del mestiere di Maestro d'ascia per gozzi sorrentini, reti da pesca ecc..... Tali laboratori da intendere aperti e finalizzati con percorsi formativi, produttivi ed espositivi; da integrarsi con altre attività che ci vengono trasmesse sul territorio da culture diverse ormai insediate nello stesso territorio, in modo da creare una vera e propria officina delle culture da integrare con laboratori di altri mestieri artigianali quali liuteria ecc. finalizzata alla formazione ed alla occupazione.

Al fine della creazione del centro delle attività marinare, si propone anche la destinazione di uno specchio d'acqua circoscritto per le attività didattiche connesse; inoltre si propone, vista la vicinanza con la facoltà di Agraria, un acquario finalizzato allo studio della flora e fauna marina.

Un'altra proposta vede possibile ed utile il recupero delle ciminiere come punti di riferimento dal mare (Art Light) un esempio del genere già adottato in Germania (Land Marker); adibire uno spazio dove poter ricostruire la memoria, ovvero la storia della costa del Litorale di San Giovanni; sempre inerente a vera attività didattica integrare tale idea con laboratori multimediali.

Parte delle attività museali elencate sarebbe opportuno destinarle in una parte del Museo Nazionale di Pietrarsa in modo da incrementare la frequenza e porre in essere un modo nuovo di intendere la musealità. Farebbe parte di questa proposta la creazione di un museo delle culture extraeuropee che interagisce con il visitatore.

Tutti i partecipanti ringraziano coloro che ci hanno dato questa opportunità di vivere un'esperienza veramente interessante.



Viabilità del territorio

Chi ha proposto il tema
Sannino Patrizia

Chi ha partecipato al gruppo

Pollio Amelia, Costabile Pasquale, Sanseverino
Mariasaria, Gambardella Assunta, Adamo Carmine, De Rosa
Luigi, Piccirillo Alfonso, Merini Antonio, Masetti Pasquale, Gentile
Franco.

Per mettere in relazione il Corso San Giovanni con la parte riguardante la linea di costa è necessario interrare la ferrovia che rappresenta una barriera col territorio.

Per alleggerire il traffico è opportuno potenziare il trasporto sul ferro, utilizzare in modo più razionale la viabilità esistente rivedendola in alcune parti del territorio, maggiore utilizzo della segnaletica e installazione di semafori: Viale 2 Giugno – Corso San Giovanni Via Domenico Atripaldi- Via Rep. Marinare.

Realizzazione di punti d'interscambio da favorire agevolmente l'utilizzo dei mezzi pubblici, lasciando in aree di parcheggio le autovetture.



Open Space Technology: uno spazio aperto per progettare insieme il futuro di San Giovanni

I luoghi della Memoria: Fortino di Vigliena

Chi ha proposto il tema
La S.M.S. "Giotto - Monti"

Chi ha partecipato al gruppo

Ceci Andreina ; Vilardi Rosalba; Baffone Alfonso; Picarelli Emanuele; Novello Manuel; Basco Laura; Nappi Raffaele; Ruotolo Alessandro; Esposito Maria; La Rocca Adriana; Salzano Maria; Lucarella Cristoforo; Erberti Maria; Alfinito Giovanni; Parisi Giovanni; Crachi Elena; Pecoraro Giuseppe; Alfino Antonio.

Recupero dei luoghi di memoria:

- Memorie Civili – Fortino di Vigliena – Ville Vesuviane e Palazzi d'epoca
- Memorie Umane – Cimitero del Colera – Opere d'ingegno dei cittadini di San Giovanni
- Memorie religiose – Parrocchia (cripta) – Soccorso e Carmine (già in atto gli interventi)

Memorie civili

Fortino di Vigliena – riportare i Cimeli ricostruire la parte superiore – Organizzare il museo della repubblica napoletana del '99 – sala conferenze – bonifica del territorio intorno al Fortino- bonifica, recupero ed utilizzo di un edificio interno alla centrale

Ville vesuviane:

- Presso Piazza Pacichelli;
- Croce del Lagno
- Via Lieti
- Memoria di una villa romana

Memorie umane

- Cimitero dei colerosi: recupero tombe comuni e dei personaggi dell'epoca – recupero scritti, pubblicazioni ed opere d'ingegno dei cittadini di San Giovanni da parte della biblioteca "Labriola"

Memorie religiose

- Cripta della Parrocchia progetto d'intervento
- Restauro aula centrale ed affreschi



Open Space Technology: uno spazio aperto per progettare insieme il futuro di San Giovanni

Water front e interrimento della linea ferroviaria

Chi ha proposto il tema
Gennaro Del Gaudio

Chi ha partecipato al gruppo

Corrado Di Maso, Luigi De Simone, Gennaro Del Gaudio, Luisa Lanza, Maria Parisi, Palma Romano, Roberto Muccardi, Giovanni Mettivier, Ciro De Simone, Walter Tol, Anna Di Chiara, Anna Cozzino, Clara Rania, Marianna Guadagno, Concetta Russo, Massimo Gianpaglia

L'interrimento della linea ferroviaria rappresenterebbe, secondo alcuni partecipanti alla sessione, un progetto indispensabile e fondamentale per un reale ed effettivo recupero della costa e del mare di San Giovanni a Teduccio. Usare il condizionale è una scelta obbligata considerate le ingenti risorse economiche che andrebbero profuse per la realizzazione di tale progetto. Come se non bastasse le Ferrovie dello Stato hanno assunto altra decisione strategica in congruenza con il piano metropolitano dei trasporti e dell'alta velocità, determinando già in questa fase il potenziamento del traffico ferroviario mediante lo spostamento del terminale della metropolitana da Ginturco a San Giovanni. Ciò rifletterà un ulteriore consolidamento della barriera ferroviaria ed ulteriori ostacoli per l'accesso al mare da parte della comunità del quartiere.

Secondo altri partecipanti alla sessione, l'interrimento della linea ferroviaria non è né preminente né riscontrabile in nessuna delle scelte strategiche già intraprese sulla questione.

Resta quindi aperto il problema di un reale recupero da parte del quartiere del water front legato ad un difficile, se non proibitivo, accesso alle strutture ubicatevi. Infatti, il numero di accessi al water front, invece di aumentare diminuirà, come è noto saranno eliminati i passaggi a livello ed eccetto uno, gli altri attraversamenti saranno di tipo pedonale. E' preoccupazione diffusa che l'accesso a Porto Fiorito, attraverso un rampante che, originando da Viale 2 Giugno, scavalcherà la ferrovia, produrrà pesanti contraccolpi e congestioni in un largo intorno del rampante stesso. E' segnalato, altresì, che le attuali vie d'accesso al mare, così come determinate in relazione alla passeggiata a mare e ai realizzandi collegamenti con il porto turistico, non rendono possibile l'accesso ai soggetti diversamente abili.

Un reale by-pass della linea ferroviaria è possibile attraverso un unitario e omogeneo collegamento che da Via Marina dei Gigli e, attraverso Porto Fiorito, l'attuale Via Boccaperti, il depuratore di San Giovanni, la passeggiata a mare, la cinta esterna del Museo ferroviario di Pietrarsa, la passeggiata realizzata dal Comune di Portici, porti direttamente fino a Villa Favorita di Ercolano, dunque fino al Miglio d'oro. Tale via è già fisicamente esistente, occorre solo impedire che taluni insediamenti ne interrompano la continuità. In questo senso



i progettandi interventi e le decisioni politiche che li sorreggono devono assicurare a questa comunità l'uso pubblico di siffatte attrezzature, che è l'unica che è in grado di assicurare, a breve e senza giganteschi investimenti, un rinnovato e ritrovato rapporto con il mare. Rapporto che deve più compiutamente definirsi attraverso l'inseadimento di attrezzature ed economia di scala, tali da recuperare alla balneabilità le acque costiere, dotare gli arenili delle strutture per l'elioterapia e per gli eventi. In questo quadro, particolare rilevanza assume la proposta che il depuratore, una volta dismesso, possa diventare una sorta di villa a mare, con palmizi, aiuole e verde attrezzato, fontane ed elementi di arredo urbano. A testimoniare la funzione di servizio, finora esercitata dal depuratore, viene proposta la realizzazione di una piccola esperienza di fitodepurazione con piante acquatiche, giacinti e ninfee che, oltre a costituire un corredo estetico, congruente con la nuova fisionomia della villa a mare, ricordi appunto la funzione fin qui svolta.

Temi proposti durante la *sessione di lavoro*

Sala 1

L'inquinamento delle acque per discariche abusive e ritrovamenti di resti di pneumatici, lavatrici rotte, ...

Chi ha proposto il tema: Francesca De Filippo

Rifiuti

Chi ha proposto il tema: Alfonso Raffone

Sala 2

Impatto struttura universitaria

Chi ha proposto il tema: Mettievier Giovanni

Sala 3

Utilizzo dell'area ex Corradini per spazio polifunzionale

Chi ha proposto il tema: Grazia Autiero

Sala 4

Lavoro e territorio

Chi ha proposto il tema: Martone Ernestina

Quale forma di coordinamento tra i cittadini per controllare le trasformazioni urbane

Chi ha proposto il tema: Massimo Didato

Sala 5

Come rendere vivibile il bronx e taverna del ferro

Chi ha proposto il tema: Giacomo Barone

Sala 6

Recupero della legalita' del quartiere

Chi ha proposto il tema: Giuseppe Giso



Inquinamento: rapporto mare e territorio

Chi ha proposto il tema

Francesca De Filippo-Alfonso Raffone

Chi ha partecipato al gruppo

Angela Parisi, Antonietta Torello, Diego Savino, Alessia Sanseverino, Pasquale Di Lorenzo, Marco Russo.

1. Risoluzione smaltimento rifiuti su arenili e zone industriali:

Come è possibile risolvere il problema dei rifiuti?

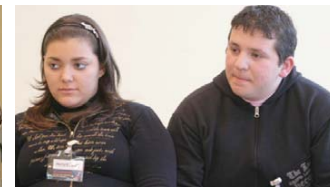
- Organizzazione recupero rifiuti da parte delle istituzioni politiche, istituzioni private con la collaborazione attiva dei cittadini;
- Denuncia da parte di tutti di realtà non legali (discariche abusive e altro)

2. Proposte per lo sfruttamento del mare:

- Riquilificazione delle coste balneabili.
- Sviluppo e legalizzazione delle attività commerciali legate al mare.
- Sviluppo turistico con eventuali visite del lungomare.
- Maggiore sensibilizzazione dello Stato con maggiori finanziamenti per ottimizzare le strutture di smaltimento.
- Educazione del cittadino finalizzata al rispetto del patrimonio paesaggistico.

3. Problema rifiuti solidi:

- Sensibilizzazione del cittadino.
- Maggiore impegno della società di smaltimento.
- Eliminazione discariche a cielo aperto con conseguente controllo del territorio attraverso l'uso di videocamere.
- Maggiore sensibilizzazione alla raccolta differenziata con eventuali sgravi fiscali come avviene in altre realtà italiane.



Impatto della Struttura Universitaria sul territorio

Chi ha proposto il tema
Giovanni Mettivier

Chi ha partecipato al gruppo

Alfinito Giovanni, Romano Palma, Del Gaudio Gennaro, Muccardi Roberto, Lanza Luisa, Parisi Maria, Fondacaro Raffaele, Rania Clara, De Simone Ciro, Petillo Anna, Russo Concetta, Sanzullo Pasquale

L'arrivo della struttura universitaria sul territorio è vista da tutti i partecipanti come un evento positivo e fautore di nuove opportunità di lavoro e di sviluppo.

Sono state individuate 3 tematiche:

- Strutture al contorno
- Viabilità- Accesso e sosta
- Ricaduta economica e sociale

La riflessione ha portato come risultato le seguenti proposte:

- _ Si è evidenziata la necessità di prevedere la creazione di parcheggi, ove possibile interrati, nell'area adiacente alla struttura universitaria visto l'elevato afflusso di auto e moto previsto.
- _ Eliminazione della barriera ferroviaria di via Ferrante Imparato
- _ Intervento a favore della imprenditoria indotta, attraverso forme di finanziamento agevolato e la creazione di spazi utilizzabili a tale scopo.
- _ Creazione di strutture ricettive su tutto il territorio del quartiere
- _ Fruizione delle parti comuni-verdi e delle strutture collettive della struttura universitaria che possono essere utilizzate dalla cittadinanza sia per la vita quotidiana che per eventi specifici di forte richiamo.



Open Space Technology: uno spazio aperto per progettare insieme il futuro di San Giovanni

UN CENTRO POLIFUNZIONALE NELL'EX CORRADINI

Chi ha proposto il tema

Grazia Autiero

Chi ha partecipato al gruppo

Antonio Ammendola, Roberta Fusco, Silvia Cacace, Luigi Tarallo, Aniello Barone, Walter Fol

PREMESSA:

Dalla riunione è emersa l'esigenza di rafforzare la presenza, sul territorio di San Giovanni a Teduccio, di centri di aggregazione polifunzionali come già esplicitato nella precedente sessione di discussione.

L'intento è quello di realizzare, nei capannoni della Ex Corradini, centri di servizi per la promozione di attività didattiche e culturali inteso come "Cittadella del Terzo Settore", gestito dalle associazioni e/o dalle cooperative sociali in sinergia con le istituzioni locali e centrali anche per garantire un luogo aperto e vivibile negli orari in cui gli altri centri sono chiusi.

DESTINATARI: l'intera popolazione.

FINALITA':

Promozione di una rete di interventi mirati e programmati tra le varie associazioni e cooperative sociali, in sinergia con altre realtà esistenti sul territorio.

ATTIVITA':

LABORATORI teatrali, Laboratori ludici, Laboratori manipolativi, Laboratori per la cultura dell' ambiente, Sala proiezioni, Open Space delle arti , Spazi didattici per la promozione della conoscenza e della diffusione di altri popoli, Museo delle culture extra europee.



Open Space Technology: uno spazio aperto per progettare insieme il futuro di San Giovanni

Come coordinare i cittadini per seguire le trasformazioni territoriali? Come creare lavoro a san giovanni?

Chi ha proposto il tema

Massimo Di Dato, Martone Ernestina

Chi ha partecipato al gruppo

Mauro Forte, Anna Todatino, Maria Rosaria Auserio, Monica Minichiuni, Marianna Guadagno, Ernestina Martone, Patrizia Sannino, Vincenzo Bonocore, Vincenzo Improta, Concetta Russo, Concetta Errico, Mosè Improta, Carmine Paoletta, Laura Basco, Alessandro Ludiero, Roberta di Nanni, Guido Liotti, Maria Rosaria Sanseverino.

E' emersa la necessità di superare le esperienze passate delle consulte di quartieri, viste come limitative di una piena partecipazione dei cittadini, creando un comitato di cittadini autonomo dalle istituzioni che verifichi periodicamente lo stato di avanzamento delle opere e costituisca un luogo di discussione sui bisogni e le opportunità del territorio. Occorre evitare una partecipazione gestita da professionisti e calata dall'alto, senza radicamento nella coscienza civica e nei saperi della città e del quartiere. Che sappia confrontare identità differenti (tecnici, cittadini, politici, etc.) evitando di chiudersi e corporativizzarsi. Un comitato aperto a tutti i cittadini, che sappia proporre scelte concrete e portarle avanti con continuità nel tempo. La vocazione del quartiere deve essere identificata dai cittadini nell'ambito di un pubblico confronto, non "veicolato artatamente attraverso progetti già definiti in altra sede. E' fondamentale valorizzare i saperi locali, i saperi comuni dei cittadini.

Per seguire, analizzare ed interloquire efficacemente con le trasformazioni in atto e con i bisogni del territorio, occorre avere gli spazi e le strutture adeguate per organizzare momenti di studio e confronto aperti alla città, anche di taglio europeo (uno spazio in una struttura pubblica, con connessione internet, etc, dove realizzare riunioni, conferenze, archivi di materiali). Il comitato deve essere autonomo dalle istituzioni ma avere l'autorevolezza per interloquirvi, deve essere capace di proporre autonomi progetti di riqualificazione sociale ed urbana e portarli avanti con mezzi e strategie proprie.



Open Space Technology: uno spazio aperto per progettare insieme il futuro di San Giovanni

Riqualificazione e Nuove idee su Taverna del Ferro

Chi ha proposto il tema
Giacomo Barone

Chi ha partecipato al gruppo

Laura Basco, Luca Rossomando, Massimo Cuccurullo, Daniela Fuminoli, Elberti Maria, Luisa Principe, Massimo Giampaglia, Raffaele Accardi, Marco Gazzella, Simona Cipollaro, Gennaro Onza, Valentino Mancini, Elisabetta Borriello, Emmanuel Galateo, Daniela Sannino, Danilo Araimo, Giacomo Barone.

Si è partiti dalle indicazioni poste sulla presentazione del PIAU. Manutenzione delle case e demolizione di alcuni blocchi: si è illustrato il progetto esecutivo già appaltato dal Comune, lasciando libero spazio alle idee sui locali commerciali disponibili.

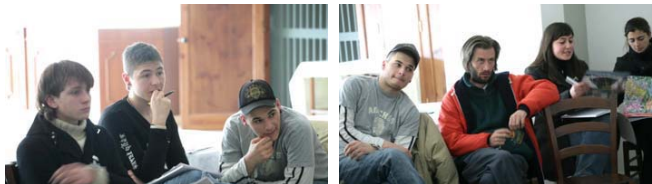
Descrizione Progetto in atto:

1. Abbattimento cavalcavia
2. Demolizione di quattro moduli abitativi, 144 appartamenti
3. Abbattimento piastra di collegamento edilizia bassa ed alta

Idee per locali commerciali disponibili:

1. Vincolo del 20% dei locali ad uso pubblico
 2. Palestra, centro associazione Podistica
 3. Ufficio Postale
 4. Sportello Immigrati
 5. Emeroteca / "Musicoteca"
 6. Incubatore attività sociali
 7. Sede Coordinamento degli abitanti (condominio)
 8. Sede coordinamento cittadini e commercianti per la promozione di un "marchio" commerciale unico
- Nuovo Centro per attività sociali e culturali a Taverna del Ferro

1. Consulenti Familiari e Sociali
2. Palestra Coperta
3. Ampliamento Centro Sociale Anziani
4. Servizi Socio Sanitari
5. Internet Point
6. Sportello Immigrati



Recupero della legalità

Chi ha proposto il tema
Giuseppe Gison

Chi ha partecipato al gruppo

Giuseppe Gison, Luigi De Francesco, Franco Gentile, Pasquale Masetti, Antonio Affinito, Anna Di Chiara, Silvia Bianchini, Antonietta Salvati, Daniela Sannino, Concetta Errico, Speradidio Matteo, Maria Rosaria Izzo.

Noi distinguiamo tra illegalità e criminalità. Cominciamo col recuperare la legalità quotidiana, quella delle piccole cose giornaliere che creano la cultura che porta a comportamenti illegali di massa.

Quanti Vigili Urbani ci sono, cosa fanno e come sono organizzati?

Che fine hanno fatto i poliziotti di quartiere?

I divieti di sosta non vengono mai rispettati, i cassonetti dei rifiuti non vengono svuotati e non c'è rispetto per gli orari di conferimento dei rifiuti.

Incroci di via Alveo Artificiale e largo Tartarone sempre intasati da macchine in doppia e, a volte, anche in tripla fila.

I commercianti e gli artigiani utilizzano sedie, cassette ed altro per occupare spazi di sosta; espongono la merce all'esterno dei negozi occupando suolo pubblico.

Venditori ambulanti con impianti di amplificazione a volume altissimo che disturbano a tutte le ore.

Feste di piazza di privati senza alcun controllo sugli orari e sulla rumorosità, spesso con il contributo delle istituzioni.

La nuova Piazza di Taverna del Ferro dedicata al giudice Caponnetto, omaggio o oltraggio?

Parcheggiatori abusivi, laghetto e cimitero sabato e domenica, davanti alla circoscrizione addirittura sempre, posta e banche.

La spiaggia del Municipio è sempre frequentata da "spinellatori" e d'estate da venditori ambulanti abusivi con annesso impianto HI-FI ad altissimo volume.

Marciaipiedi allargati che diventano aree di sosta abusiva.

Problema della sicurezza in tutte le ore del giorno, scippi, rapine e molestie varie, soprattutto alle donne dopo una certa ora, 7 – 8 di sera.

Fuochi artificiali che segnalano commerci illeciti.

Stop alla TOLLERANZA TOTALE!!!!

Presenza ATTIVA delle numerose forze dell'ordine presenti sul territorio e maggiore coordinamento cittadino/istituzioni.

Campagna di educazione alla legalità "colpirne uno per educarne 100!!!!"

Il fiore va annaffiato.



Open Space Technology: uno spazio aperto per progettare insieme il futuro di San Giovanni

Come possiamo riconquistare il rapporto con il mare per far vivere San Giovanni?

Discorso conclusivo del coordinatore del
Dipartimento di Pianificazione Urbanistica del Comune di Napoli
Roberto Gianni

Mi sembra giusto per prima cosa fare dei ringraziamenti:

- a tutti voi che avete partecipato con passione civile e consapevolezza democratica a questa bella giornata di confronto sul futuro dell'urbanistica a San Giovanni;
- alla circoscrizione e al suo presidente, che hanno sostenuto l'iniziativa, la tradizione democratica di questo quartiere è una garanzia per il successo di manifestazioni come questa;
- all'istituto Cavalcanti e ai suoi splendidi ragazzi che ci hanno seguiti con professionalità e passione per tutto il giorno;
- alla Casa della Città e a Avventura Urbana: queste iniziative necessitano del sostegno di specifiche competenze tecniche.

L'argomento che abbiamo discusso oggi, la riqualificazione della fascia costiera, la realizzazione di un rapporto migliore tra il quartiere e il mare, sono scelte di fondo del nuovo Piano Regolatore Generale di Napoli. Come tutte le scelte del nuovo Prg, non si tratta di scelte tecnocratiche, e nessuno meglio di voi può comprenderlo, perché sono il frutto di una esperienza decennale di rapporti e di scambi proficui tra il quartiere e chi ha preparato il piano dall'interno della pubblica amministrazione. Queste scelte devono ora specificarsi ed è pertanto necessario riprendere i fili del dialogo perché la progettazione urbana richiede la partecipazione attiva dei cittadini che sono direttamente interessati a questo progetto di riqualificazione.

Oggi avete discusso in libertà, i tecnici sono rimasti in silenzio. Da domani i materiali, le idee che si sono accumulati dovranno essere sottoposti a verifiche di fattibilità come è ovvio per ogni iniziativa che ambisca ad essere realizzabile, e il Comune ha quest'ambizione per il progetto di riqualificazione di San Giovanni. Il programma innovativo in ambito urbano è finanziato dal Ministero delle infrastrutture per le elaborazioni progettuali, non per le opere. Il Ministero chiede che il progetto definisca anche le modalità per la sua attuazione, dal punto di vista della fattibilità economica e finanziaria. Questo significa che dobbiamo essere capaci di individuare parti del nostro progetto che producano rientri economici, ma anche e soprattutto di saper confezionare una proposta solida e convincente, che costituisca un punto di forza nel confronto che si aprirà per acquisire finanziamenti pubblici. Dobbiamo essere capaci di trovare un efficace punto di equilibrio tra l'esigenza del quartiere e dell'intera città di avere un nuovo sistema di spazi pubblici di qualità sulla costa di San Giovanni e la necessità di privatizzare parzialmente alcune delle potenziali risorse, per finanziare almeno in parte la realizzazione dell'intera iniziativa. E' su questo piano che dovremo orientare la discussione che abbiamo appena iniziato oggi.



Crediti

promotore: Assessorato all'Urbanistica - Dipartimento Pianificazione Urbanistica e Circoscrizione San Giovanni a Teduccio

processo partecipativo: Avventura Urbana per il Comune di Napoli - Dipartimento Pianificazione Urbanistica

organizzazione: D.P.U. Casa della Città con Avventura Urbana

conduzione: Iolanda Romano (Avventura Urbana)

coordinamento nel quartiere: Rosa Romano per Avventura Urbana

fotografi: Michele D'Ottavio e Michele Romano

riprese video: Michele Romano

servizio catering: Istituto Alberghiero Cavalcanti

fornitura fotocopiatori: Copisteria Imago

Si ringraziano: l'Istituto Cavalcanti e le classi impegnate nel servizio, il Circolo Peppino Impastato, l'associazione Centro Sub S. Erasmo del servizio di protezione civile, servizio ludoteca ass. Gioco Immagini e Parole e tutte le associazioni, le parrocchie e le scuole di San Giovanni a Teduccio.



organizzazione e comunicazione AVVENTURA URBANA